ANNO XXIX. Martedì 18 Luglio 1876. N. 196.

# L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincia del Regno . . . | L. 7 — | L. 14 — | L. 28 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 28 — | » 56 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 18 — | » 34 — | » 68 — |
| Indie Inglesi, Brasile, Cina e Australia . . . . . | » 20 — | » 37 — | » 70 — |

Gli abbonamenti che si prendono per Posta decorrono pegnerà 1a ora.

Gli abbonamenti si cominciano nel 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano nobile.

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Annonce Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Daniel Davies per Cassy, 8, 1, Finsh Lane, Cannon Street, E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e reclamazioni devono essere unite la fascia in cui è scritto ed al spedizione il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi anticipatamente all'Agenzia di pubblicità di A. TAMBOSA, via dei Pretoni, N. 18, piano primo.

Prezzi: Centesimi 25 per linea.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 per linea.

Pagamento anticipato.

## 1 Roma 17 Luglio

### BOLLETTINO POLITICO

Le notizie odierne dal teatro della guerra sono sfavorevolissime ai serbi. Un telegramma da Ragusa, non sospetto perchè scritto da un Turco, dice che alcune importanti successi riportati dalle armi ottomane. Il forte serbo di Lisbovin fu preso, le truppe che i serbi avevano preparate sulla Dirina per impedire il territorio turco furono distratte, i serbi ebbero perdite considerevoli d'uomini, di cannoni e di bottino. Una corrispondenza da Belgrado all'*Indipendance Belge* lasciava prevedere questi disastri dei serbi. Il generale Zach fu richiamato dall'esercito del Sud, dove non seppe conchiudere nulla. Lo notizie del ministero della guerra, colonnello Nikolitch, uomo più intraprendente e che si spera saprà muovere con maggior successo le truppe che oppaso verso Novi-Bazar e Sienica. Anche le concepite speranze sul genio del generale Cernaieff cominciano a illanguidire. Osman-pascià, che comanda a Widdin, ha 42,000 uomini sotto i suoi ordini, e se riesce, come pare probabile, ad aprirsi una strada verso l'interno della Serbia, c'è tutta la probabilità di togliere Cernaieff e di dare la vittoria alle truppe di Alimpich e di Nikolitch, poste a Usitza e Shabatz, e di marciare direttamente su Belgrado e di attaccare queste due ultime divisioni di Sanco, mentre le forze ottomane di Serajevo e di Biedina potrebbero attaccarle di fronte. Per gl'insorti della Bosnia, le truppe turche in quella provincia bastano, molto più che occupano posizioni molto forti.

L'iniziare di Carnajeff ad Alt-Palanka non potrà quindi durare a lungo. Egli dovrà decidersi a scegliere una delle tre vie che si parano davanti: l'una verso Widdin, l'altra verso Nisic, e la terza e la più importante e quella che stanno l'anoor proprio del Carnajeff, verso Pirot e Sofia e di ritorno termini verso Costantinopoli addirittura.

Alla *Pester Correspondenz* scrivono da Belgrado che la dimissione del generale Stratimirovitch è dovuta a discordie col Carnajeff. Questi gli aveva affidati 6000 uomini per tentare un'occursione in linea dritta a Sofia, ma attaccato dai turchi, forniti d'artiglieria, fu costretto a ritirarsi così precipitosamente da cagionare un panico generale nell'esercito di Carnajeff. Stratimorovitch accusa Carnajeff d'aver voluto sacrificarlo e d'essere un capo inetto. L'altronde, si giunge il corrispondente della *Pester Correspondenz*, Carnajeff non è Otone vuoto di molto ammiro dagli ufficiali serbi, la gelosia dei quali si estende ad ogni straniero.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Belgrado quest'altra grave notizia:

Alcune truppe rifiutano di marciare. Si principia a credere generalmente che la Serbia lavora pel Montenegro e indirettamente per la Russia, o c'hanno non guerra. Le risorse finanziarie e le riserve sono completamente esaurite. Si teme una catastrofe.

Certamente questa notizia della *Gazzetta di Colonia* ha bisogno di conferma, ma anche le corrispondenze di *Débats* e al *Temps* concordano nel dire che la situazione in Serbia è molto critica. Il *Temps* scrive che a Belgrado si rimproverano i montenegrini perchè cercano unicamente di impadronirsi di Mostar, capitale dell'Erzegovina, invece di operare il loro congiungimento coi serbi.

Il corrispondente del *Journal des Débats* dice alla sua volta che il principe Milano è abbattuto d'animo e che parla appena e non prende parte alcuna alle operazioni. Non si sa s'egli si trovi a Belgrado o se sia ritornato a Tempria.

Una notizia alquanto grave ci giunge da Bucarest. Il ministro della guerra nel Principato, in vista della guerra che prende proporzioni importanti, presentò alla Camera un progetto per la mobilizzazione dell'esercito e la chiamata sotto le armi d'una parte delle riserve.

Dobbiamo credere che il principe Carol e i suoi consiglieri, contrariamente alle dichiarazioni solenni e categoriche fatte or non è molto, si siano indotti ad abbandonare la politica di stretta neutralità, la sola che convenga alla Rumenia e che prende proporzioni importanti, presentò alla Camera un progetto per la mobilizzazione dell'esercito e la chiamata sotto le armi d'una parte delle riserve.

Dobbiamo credere che il principe Carol e i suoi consiglieri, contrariamente alle dichiarazioni solenni e categoriche fatte or non è molto, si siano indotti ad abbandonare la politica di stretta neutralità, la sola che convenga alla Rumenia. Osman-pascià, che comanda a Widdin, ha 42,000 uomini sotto i suoi ordini, e se riesce, come pare probabile, ad aprirsi una strada verso l'interno della Serbia, c'è tutta la probabilità di togliere Cernaieff e di dare la vittoria alle truppe di Alimpich e di Nikolitch, poste a Usitza e Shabatz, e di marciare direttamente su Belgrado e di attaccare queste due ultime divisioni di Sanco, mentre le forze ottomane di Serajevo e di Biedina potrebbero attaccarle di fronte. Per gl'insorti della Bosnia, le truppe turche in quella provincia bastano, molto più che occupano posizioni molto forti.

L'iniziare di Carnajeff ad Alt-Palanka non potrà quindi durare a lungo. Egli dovrà decidersi a scegliere una delle tre vie che si parano davanti: l'una verso Widdin, l'altra verso Nisic, e la terza e la più importante e quella che stanno l'amor proprio del Carnajeff, verso Pirot e Sofia e di ritorno termini verso Costantinopoli addirittura.

Alla *Pester Correspondenz* scrivono da Belgrado che la dimissione del generale Stratimirovitch è dovuta a discordie col Carnajeff. Questi gli aveva affidati 6000 uomini per tentare un'occursione in linea dritta a Sofia, ma attaccato dai turchi, forniti d'artiglieria, fu costretto a ritirarsi così precipitosamente da cagionare un panico generale nell'esercito di Carnajeff. Stratimorovitch accusa Carnajeff d'aver voluto sacrificarlo e d'essere un capo inetto. L'altronde, si giunge il corrispondente della *Pester Correspondenz*, Carnajeff non è Otone vuoto di molto ammiro dagli ufficiali serbi, la gelosia dei quali si estende ad ogni straniero.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Belgrado quest'altra grave notizia:

Alcune truppe rifiutano di marciare. Si principia a credere generalmente che la Serbia lavora pel Montenegro e indirettamente per la Russia, o c'hanno non guerra. Le risorse finanziarie e le riserve sono completamente esaurite. Si teme una catastrofe.

### IL SENATO DEL REGNO

Il Senato è aggredito da' giornali ministeriali con un profluvio d'accuse, d'ingiurie, di villanie, d'insulti e di minacce, che supera tutto quanto può immaginare la più sbrigliata fantasia. Non più rispetto della istituzioni nè della dignità dell'Alta Assemblea; è una cospirazione ordita contro la verità, contro la giustizia, contro le libertà costituzionali, affine di salvar il ministero dal severo giudizio della coscienza pubblica.

Ma in Italia tali arti approdano difficilmente e per poco. Si gridi pure da una parte contro la consorteria e dall'altra contro la camorra, è cosa abbietta, ma non importa; ormai la quistione è così chiara e evidente, che non è possibile il prender abbaglio, a meno di aver perduto il senno dell'intelletto.

La quistione de' punti franchi non era politica, non aveva alcun carattere politico, era meramente commerciale ed economica.

Ma il ministero ci volle introdurre per forza la politica, nell'intendimento di far violenza alla coscienza de' senatori.

Qual ragione aver poteva il ministero di considerare come politico un voto che esprimeva piuttosto l'opposizione di alcune importanti città commerciali ad una istituzione da esso reputata dannosa alla finanza e alle industrie, che non de' sentimenti di partito?

Questa lotta fra Genova da una parte e Torino e Milano dall'altra si sarebbe composta, perchè tutti avrebbero voluto che non c'è antagonismo d'interessi fra le città interne e le marittime e che i quali franchi abbiliti con le dalle cose non sono minacciano gravemente la finanza nè le industrie nazionali.

Ma taglia il nodo della quistione non è sciogliendo, e ricorrere alla violenza per vincere le dubitare assai della fede de' sostenitori de' punti franchi nella maggioranza loro ragioni.

Ora tutto ciò che avvenne nel Senato dopo che l'on. De Filippo aveva scelta la seduta, fu contrario allo Statuto, fu contrario alle tradizioni parlamentari, fu contrario alla libertà.

Quando, venerdì, proclamato il risultato dello scrutinio e chiusa la seduta, parecchi senatori tumultuavano, il ministero, per omaggio alle patrie istituzioni, doveva ritirarsi. L'on. Mazzacapo, giudicare dell'importanza di quanto *menzionavano* in questi momenti. La notizia di Sua Maestà il Re, ritornato dalla verità, molto più che ha trovato riflessione con quanto ci dice il telegramma di questa mattina, rettificando le provvedimenti militari disordinati in Rumenia. A Londra questa notizia ha cagionato molta sensazione, e sappiamo che la squadra inglese, che trovasi sulle acque di Beirut, ha ricevuto dei rinforzi.

### VI

**I curati e prendere il tre**

Carolina Elstone aveva diciotto anni appunto: Fatti in cui la principio il vero romanzo della vita, perchè prima sedicenne, ascoltando una novella, una finzione meravigliosa, talvolta piena di diletto, talvolta triste, ma quasi sempre assai lontana dalla realtà. Il mondo conosciuto si svolge, i suoi abitanti amici o semidemoni, le sue scene, scene di un sogno: foreste più cupe, colline più strane, cieli più ampi, fiumi più corsigliosi, frutta più allettatrici, piani più vasti, campi più sollegiati lo adornano. Qual linea è mai quale che contemplamo a quella età, e qual sole! A diciotto la realtà s'è appressata alquanto, cattiva rimanendo a una distanza tale da nel che ne ingentilisce i contorni e'n fa apparire ridente e suave! Quanto alla sua invece diverse, quanto dolcemente la sua poche gioie debbano smarrite strappate a una a una, quanto sudore, misto al sangue de' combattenti debba precedere la vittoria, tutto ciò non l'apprendiamo che più tardi.

A diciotto anni nel presentiamo davvero. Alla speranza, quando ci sorride e ci promette felicità per l'indomani, è data intera fede. L'amore, se passa davanti alla nostra porta ramingo come un angelo smarrito, viene fatto entrare ed accolto a braccia aperte, la sua favorita non è convertita: se la sua frode bacone, non vi si può non mentir, non v'ha paura di veleno, non paura di que' dardi cui non medica mano può estrarre. Quella pericolosa passione (che è un'agonia sempre in molte sue fasi, e per molti un'agonia sempre) è alimata sempre un bene indefinito: insomma, a diciotto anni si deve entrare tritura nella dura scuola della esperienza e ricevere le sue lezioni, dure, tremende, umilianti, ma pure nobilitanti e rinvigoranti.

Chimè, Esperienza! Sei pure un Mentore della fascia inesorabilmente severa e squallida! Pure, senza la tua guida, uomo nè donna possono vivere di sole gioie! una diritta via nella vita; senza di te, in quali precipizi sanza fondo, in quali abissi paurosi non vanno a piombare!

Carolina, dopo aver lasciato suo cugino, non si sentì punto la volontà di passare il restante della sera con suo zio. La stanza ov'egli soleva ora per lei simile a un luogo consacrato: ci vide vi penetrava e sacba in quella sua pasmò al piano di sopra finchè sentì il campanello chiamare alla preghiera. Il signor Elstone soleva celebrare parte dell'ufficio serale di chiesa nella propria casa leggendo le preghiere di uno egli stesso con la sua voce chiara, forte e monotona. Compiute le preghiere, suo nipote, secondo il proprio costume, andò a lui e lo salutò:

— Felice sera, zio!

— Eh! Voi siete stato in giro tutto il giorno: in visita, a pranzo fuori e che so io ancora.

— Solamente dal cugino.

— E avete imparato le vostre lezioni?

— Sì.

— E fatto una camicia?

— Parte soltanto.

— Bene, imparete a far camicia a far sottane o calze e ricamare e far de' bocoai pasticci e diventerete una donna istruita. Ora andate a letto chè io ho a far qualcosa.

La giovanetta si ritirò quindi nella propria camerata e chiuso l'uscio e indossata la sua camicia rudicciuola di cotone, sciolse i lunghissimi e morbidi capelli e, mentre riposava dalla fatica di accomodarsi, spoggiata la faccia alle mano e fissando gli occhi sulla sorridova porgendo loro orecchio. Ell'apparirva bella assai mentre stava in tale atteggiamento, animata dalla fiamma messe dalla speranza che le faceano parere certa, vicina l'aurora di una splendida felicità.

« Io amo Roberto e son certa che Roberto mi ama... tante volte l'ho pensato! oggi lo *sento*. Quando incontrai i suoi occhi dopo aver recitata la poesia di Chester (come son belli que' suoi occhi!), il suo sguardo mi paleò tutto il vero. A volte io ho quasi timore di parlargli, perchè spesso mi sono rimproverata smarrendo il aver proferite delle parole avventate e fuori di luogo o di avergli dato occasione forse di biasimare la mia indiscrezione... ma stasera avrei conto quanto mi sarebbe stato piacevole, tanto egli era indulgente. Com'egli era affettuoso, mentre stavamo qui insieme! Ei non ne adirare nè dir cose insolenti, come fa mio zio. In una sfrontezione, voglio dire (perchè ancora non lapere ch'egli abbia amore per me) a tutt'altra da quella che leggiamo ne' romanzi, ma pure tutta piena di pietà, sincera, maschia, originale. Io l'amo! sarei un'ultima moglie per lui, se volesse sposarmi. Gli farei osservare i suoi difetti (perchè ciascuno ha difetto ma), ma mi studierei di fargli tutto ciò che potesse piacergli e lo amerei e vorrei renderlo felice... Domani son quasi certa conto gli sarei freddo per paura di vedere rimanere lo sguardo ovvero verrà lui qui. »

Ella riprese a pettinare i suoi capelli, e fu ciò, nonchè, mentre si assestava, vide la propria faccia e forma riflessa nello specchio. Per una bretta codesta vista può esser gelo sul fuoco dello proprie operazioni; ma per una bella accade il contrario: la pittura è piacente e deve piacere: Carolina vide un personale, una testa che, fotografata in quell'istante e con quella espressione, dovea piacerle

---

ampiere — MILANO

E SLAVA
Milano di LUIGI FON...

che tempo ed pre... tutto dal lato pubblico ... dono dei costumi e le ... dei principali ... che sarà giudicata ... narrato ridolga l'ingegno ... meglio, nulla ... Questione ... di Bulgaria ... sarà ... dei Turchi ... di razza e di religione.

Milano, 1. 2. 50.

Ecco si vende anche ... Milano-Ill. Ed. Prefetti.

l'opera sarà ... ENICA

... ammirabile ed ... in Italia. ... Cent. 80. ... Cent. 80. ... Cent. 80

alzati i quali esercitano il popolo romano, di ogni classe sociale, ad iniziare si serbi ed si mantenga fini del mercato la dazero e prov rigidezza. Il governo non s'oppone a tale movimento, ma ne approfitta per domandare, come annunciano da Belgrado alla *Neue Freie Presse*, alla Porta in ricompensa della neutralità di essere collocato « dal pagamento dell'annuo tributo ed il diritto di poter battere moneta sull'effigie del principe. »

Il *Fremdenblatt* reca che la Serbia e il Montenegro si rivolsero a Roma per aiuto contro gl'infedeli agli Ordini del Giesuiti e cavalieri di Malta, ma che però non vi è prospettiva di riuscita.

— L'*Osservatore triestino* si reca oggi in seguenti notizie circa il processo Milleto: L'avvocato Milleto ha chiesto al tribunale di Pest comunicazione scritta del dibattimento del tribunale di Gross-Bosskerek relativi all'inquisizione ed all'arresto, volendo egli stesso sandare il suo ricorso alla Tavola regia. La sua domanda verrà esaudita, a quanto si dice, ma il ricorso non avrà effetto sospensivo, anzi il ministero della giustizia ha delegato il tribunale di Pest per la continuazione del processo avviatosi da Gross-Bosskerek. Secondo un'altra versione non vi sarebbe stato nemmeno bisogno di delegare a sè il tribunale di Pest, essendo quanto l'unico competente a procedere sull'Pasoura portato contro il deputato Milleto.

— L'*Ungarische Manchen* comunica al giornale Pesterer il seguente dispaccio da Vienna, 14 luglio:

« Le ultime notizie ricevute del teatro della guerra recano che i serbi quantunque il territorio turco sulla riva destra del Timoth. Abdul-Karim passò a a Sofia, aspettano il consacramento di 40 battaglioni di truppe regolari prima di entrare in azione. I serbi si legano amaramente del dubbio alato che loro arrecano i cristiani della Bosnia e della Bulgaria. »

## TRAMUTAMENTI

### DEL PERSONALE FINANZIARIO

Il corrispondente del *Secolo* che si vanta amico del presente ministero, avvertiva che « deve attigare in qualche parte le censure contro il ministero e delle finanze. Già dev' essere firmato un decreto che sposta una parte del « personale secondario, onde metterlo in « grado di rendere migliori servigi e di « togliersi da una posizione equivoca. « Un altro decreto è promesso ad avere « esecuzione e questo riguarda l'alto personale, nel quale sono necessari cambiamenti radicali. » Noi speriamo che nemmeno notizia contenuta in questo ultimo sia esatta e che i decreti di proscrizione e le cagioni loro siano fantasie di un corrispondente noioso della stagione. Ora se affine la tale dichiarazione dell'on. Depretis, quando rispose indignato alla supposizione dell'on. Minghetti, il quale gli attribuiva l'intendimento di operare nel personale della Intendenza gli stessi trasferimenti poco cauti e mediti che avevano illustrato il ministro dell'interno e quello di grazia e giustizia. Se le necessità del servizio richiedono taluni mutamenti, non vi è nulla a dire. Ma se pigliassero l'aspetto e le proporzioni che il corrispondente del *Secolo* dichiara, il male a il danno arrebbero maggiori di quelli prodotti dai trasferimenti amministrativi.

Gli agenti delle tasse, del registro e bollo, gli intendenti, devono molta fatica a esplorare il campo, ove devono esercitare l'loro severo uffizio. La ricerca mobile è una tale difficilissima ed esigerrei senza pena e sicura notizia delle condizioni locali. Ora, ogni cambiamento di sede, ogni trasferimento, ogni opera seguitamente in un sito, ove la esperienza e lo studio accurato lo soccorrono, trasferisce altrove pecchereb per soverchia mitezza o per soverchia diffidenza. Nel primo caso vi scapiterebbe la finanza, nel secondo la popolarità del governo. Così dicasi degli uffici di registro e bollo. Col sistema attuale così complicato, il sovraccarico, che gli Ispettori devono gli occhi su tutti i possibili contribuenti e insieme all'affiniale della ricchezza mobile ha bisogno di anni per approfondire la notizia degli uomini e delle cose. Tutto questo è così evidente che noi crederemo di fare torto all'acume dell'on. Depretis, attribuendogli le intenzioni che gli affibbiano alcuni giornali di parte sua. Rispetto agli Intendenti stato empre imparziale e disinteressato. Vi possono essere alcune eccezioni, che non mancano mai in una grande amministrazione, ma nonfermano la regola. Lo studio delle amministrazioni passate è stato quello di lasciare immutato, per quanto era possibile, il personale delle intendenze e noi attribuiamo principalmente a questo metodo gli eccellenti risultati che si ottennero nella finanza. Si provi il ministero ad operare i trasferimenti in vasto proporzioni e si avvedrà la perdita di ricchezza nella nostra statistica trimestrale delle entrate.

Noi non intendiamo la significazione vera che taluni giornali di sinistra attribuiscono alle accuse lanciate contro il personale della finanza. Gli Intendenti e gli altri ufficiali provinciali obbediscono agli ordini del ministro e ne seguono fedelmente la volontà. Se il ministro è duro può trovare delle resistenze, ma se è dolce di cuore sarà facilmente assecondato. Quale officiale della finanza vorrebbe fare della durezza decale spontaneamente, come si è trattato dell'arte per l'arte? È lecito credere che si pecchi per eccesso di zelo in tempi così grossi, quando un giornale ministeriale denunziando un abuso inaugurato più indietro in Corse lo pace e l'uffizio di un impiegato del fisco? Certamente il ministero delle finanze, che sente la responsabilità del governo, si è affrettato, appena giunto al potere, a rassicurare noi impiegati, reagendo contro le minaccie e i reclami di quei giornali, che da anni li dipingevano come *pacore* intente a pascolare, e a spogliare i poveri contribuenti. È a questo affidamento che si devono le riscossioni continuate con vigoria e il buon andamento dei servizi finanziari. Che se qualche ufficiale della finanza fosse stato vinto dalle istanze di amici periclosi e avesse fatto ciò che gli attribuisce il corrispondente del *Secolo*, in breve pagherebbe la pena della sua temerità. Con svogliatezza ed irreguistudine indicibili si impadroniérebbero dell'animo degli impiegati; il dubbio li farebbe negligenti; e interpretarebbero i trasmutamenti quali pene inflitte allo zelo devoto e disinteressato. Tutti capirebbero che per essere sicuri si dovrebbe cercare la popolarità; e la popolarità presso i contribuenti non si ottiene che ad un patto solo ed è di chiudere l'occhio destro e socchiudere il sinistro. Chiunque abbia senno di governo dovrà condannare una pratica così semplice e chiare sono anche vere e il ministro seguendo guadagnerebbe di forza ed autorità. L'onor. Sella nel suo insigne discorso chiedeva che gli elementi sinistra triennale: se avrebbe saputo resistere alla buona fortuna? Non vi è dubbio che assecondando le idee di taluni suoi giornali soccomberebbe in breve sotto il peso dei proprii errori.

## L'ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

### IN BRESCIA

*(Corrisp. part. dell'Opinione)*

Brescia, 14 luglio

Abbiamo letto, non ha guari, una corrispondenza da Milano all'*Opinione*, nella quale si accusa al nuovo e vigoroso sollo di vita che sbiancò la Associazione costituzionali tuttavia. Da stesso corrispondente parla poi della nostra Associazione bresciana come di una moribonda, cui va mancando ogni forza vitale, che invece di nascere, espandersi, operare, resta accasciata in un abbandono letargico, e sembra rinunci il campo dell'azione ai avversarii, che gli lo invadono, e vi spadroneggiano. Bisogna confessarlo; mentre a Milano, a Como, a Novara, a Mantova, a Verona, a Parma e in altre nobili e popolose città il partito liberale moderato si rinforza nel numero, si allarga nella influenza, e si prepara, qui a Brescia sono si mentre appena, e, o sfinitasi, o indolente, non ne a non vuole; e non vuol gli ordini di alcuni generali che vorrebbero risvegliarle e rianimarla; nemmeno la più a canto battere dovrebbe una scossa a quel dormente. Il sempre vacillante fa di giorno in giorno più vigoroso; domina nella Loggia, siede in tutte le istituzioni cittadine, siede negli uffici più importanti e sugli ultimi gradini che ancora non ha. Ad ogni aprirsi dell'urna, ad ogni lotta novella intenta l'uno di guerra e il prelude della vittoria dell'organo de' suoi aderenti, e quasi non basti, ne istimione un altro di arrisicano e di spegnerni dove, senza riguardo alcuno all'interesse, al lustro e al schiavaiso perfino e qualche vittima onorata delle recenti manipolazioni politiche. Nessuna meraviglia quindi se ne vedremo sempre vittoriosi lietissimi nel saremo battuti, nel, che non abbiamo il coraggio di unirci, di progredire e di spegnerli il coraggio che hanno, e dal quale sono largamente gli avversari nostri. In nessuna città come a Brescia è così vergognosa e così profonda la divisione fra i liberali. Ovunque, nell'alta Italia, nella centrale, fino all'ultime Calabrie e alla Sicilia i partiti si sommettono una vivacità limitata, senza che vengano meno le amicizie e gli affetti; qui invece la pubblica lotta finisce colle violenti intemperanze e lascia una triste eredità di odii personali. Dovunque, anche in mezzo al contrasto, si stringono le destre, e negli amichevoli trattamenti si accolgono gli uomini di tutti i colori; qui invece si fanno dividono i progressisti e i moderati, e negli cui e negli altri si discuonano non amichevolmente, e si dividono le famiglie, e si rompono le amicizie. Eppure sono poche le famiglie della ovino Brescia che non abbiano dato il sangue e l'oro per l'onore della patria; e non i valorosi della Lombardia, che oggi offrono uno spettacolo infelice di gare e di ambizioni leali, a cui si di il nome di grandi principii, e che non sono che brame immoderate di essere tutto e in tutto. Così si vive qui sotto la pressura del triste spirito, e si dividono i cittadini di altri ai tuoi, e si guarda intorno con sospetto, e impiegati perfino di altra sfera stanno sempre nel timore che sappi innanzi ad essi qualche cosa per l'opinione dei giornali di milanesi dell'*Opinione* a lavri tuoi. Ed è quella stessa condizione di Brescia, che ad sempre cent per l'opinione dei giornali, e quali non sanno aspirare come le vicine città sorelle a una forte maggioranza, a nemmeno hanno il coraggio di costituirsi ordinarsi in una minoranza disciplinata e concorde. Gli avanzati intanto sanno e abusano del tempo secondo, e la Lombardia di se ne ne ne

la lione al 15 d'a-
a direzione del dep-
diligenze Carenti, usano
d'uno rettifilone di
ulnque ancemie, e
e, ove erappia circon-
ti. Buon numero di
storevoli dal partito,
il premura alla idea
di ogni ragione per
ne.

linua a visitare scuole,
. Dopo la visita fatta
ccolvon. Nisotera alla
ai reali in altri pub-
monumento, al R. vi-
alla Pia Opera del

omm. Bargoni, nalla
ntinuazione, non trova
e Commissione, e
ttato. Al manicomio
e erano di buona qua-
, erano quasi affatto
ertare una certa qua-
ndizione alla stadine
nnessa al R. Museo
la prof. Cossa non
e anche certo che le
ntanicci e nutriscili.
al Manicomio, basta
nte quando le pertane

ne di ostetrie *La Ge-*
e prendersi gli oppor-
nche pel manicomio.
fisone la Commissione
r, senza nulla vedere,

si si recò a visitare
olle a Collegno; fino
esper nulla del rimi-
quindici tempi il pen-
ngere anche il Manic-
andone, certo con vur-
ritiche meffice ed em-
ne del sanatorio. Al
che verrebbe a man-
le nutritte mentali.
vedia ieri fatta, si
ntione in argomento.
ardo lungo l'inaugu-
Cristoforo, Dopo
e abitanti alocal del
esidente del Consiglio
probabilmente v'assi-
il principe Amedeo.
ervò informati.

## PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Nel giorni 14 e 16 del prossimo novembre avranno luogo presso talune Intendenze di finanza gli esami di concorso per le due classi di impiegati di stati uguali delle funzioni dirette e del catasto. Per essere ammessi agli esami, i giovani dovranno avere conseguito la licenza liceale o quella degli Istituti tecnici ed avere più non minore di 18 anni e non maggiore di 30. Qualora fossero in numero maggiore di cento, saranno ammessi al pubblico servizio, potrà essere applicato presso qualche Agenzia, dove sarà tenuto in qualità di Ferrolutore in cognizioni necessarie per ben riuscire negli esami.

Giovedì, 20 corrente, alle ore 4 1/2 pomeridiane, nella nuova Università della Sapienza, sarà tenuta in Roma (vigna già Corsini), tutti le parte San Pancrazio e Cavalleggeri) avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni per gli anni 1873-74 e 1874-75.

Tutti i suoi del Comune sono invitati ad assistere alla cerimonia, che sarà una vera festa, in quanto il rendere Roma ad Roma, quanto maggiore sarà il concorso degli Istituti.

La questione è riuscita a metter in mani ogni i falsificatori dei biglietti nonostante in una lire e cinquanta centesimi, ma giovani, uno romano e l'altro di Trapani.

## ESTERE

### ELGIO

ne che la figlia
, non era spesa
ne, quanto
, per divenire
ne.
ne portarle ieri per
ne.

. 12. Il Consiglio

ne madre. Cer-
mia figlia quanto
ne. Ieri, in
te stata trovata
, riversiosi all'in-
ella, guardava stupe-
lenti, la rapido che
ne.
vostra madre?...
dato di loro?
ne. Io mi rammento
pre e compagne la
ne?
interrogazione, benchè
sempre alle mille mi-
ne. Ave affaticato
to cento volte alle
, meno che l'aveva
lina a quel punto.
lo conosco assai poco
ne, ma so già da
dove vuole, ella non
ma mai chiesto vostre
ne ragioni per credere
ne ch'ella, fra andate,
ma vi aspettera; non
andare la vostra
Sì gli sussurò.
ne avrebbe detto di più,
ne, entrò la donna ad
ne che voleva parlare
si affrettò ad uscire,
mosse alla volta della
e.

*(Continua)*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*di il 16 luglio 1876*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a Mezzodì mm 760,9

*Termometro centigrado*
Massimo = 29,0 — Minimo = 17,7

*Umidità media del giorno*
Relativa = 85 — Assoluta = 12,670
Vento dominante — Nord ed Ovest.
Stato del cielo. Bello.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La fiaba dello Scalvini *Pinpirimpera* fu meno fortunata delle altre operette finora rappresentate al Politeama. Lo Scalvini prenderà certamente una pronta rivincita colle *Tre melarance* e coll'*Orfa di Stresa*.

— Dal municipio di Longiano siamo pregati d'annunziare che in occasione della festa che là si celebra nei giorni 25 e 26 corrente, verrà inaugurato di comporre a dirigere la musica sacra il chiarissimo maestro Antonio Cagnoni con un complesso di distintissimi artisti di canto e Orchestra. A Longiano accorsero e diversero musica sacro: Jomelli, Generali, Mayr, Zingarelli, Paciui, Mabellini, Petrella ed altri egregi maestri, dei quali il Cagnoni è degno successore.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Guari fanchel al sentiere Giuseppe Ferrari.** — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano del 16:

Ieri sera verso le 7, il presidente ne mezzo di cittadini accompagnava della stazione centrale al cimitero monumentale il feretro del compianto maestro Giuseppe Ferrari.

La Giunta municipale era rappresentata, in assenza del sindaco, dal commendatore Depretis, assessore delegato, Alessandrini senatori e deputati, parecchi membri dell'Istituto lombardo, i professori della Regia Accademia delle scienze, le rappresentanze delle Società operaie, eguivano parimenti il feretro. Due battaglioni di truppa e i generali della guarnigione di Milano, le accompagnarono.

Dopo la bara, presentatavisi dinanzi il nostro Massarani, l'avv. Cavalieri, il prof. Pasini in nome dell'Assemblea scientifico-letteraria, l'avv. Mazzoleni, e qualche altro. Fu particolar modo lo lavoro lipiù fervi, e fu vivo l'impressione che agli sopre destare negli astanti.

**Verso l'Oriente.** — Leggiamo nella *Gazza di Palermo* del 15:

Ieri gettò l'ancora nella nostra rada lo splendido e magnifico yacht, *Sofia*, di proprietà del principe Maffeo Sciarra, che viaggia per diletto con i suoi amici marchese Cataldani, duca di Magliano, duca Guido Grazioli e conte Lazzari, *fine four* ben ispirati di prof. *Torlori*, e fu vivo l'impressione che agli sopre destare negli astanti.

**Verso l'Oriente.** — Leggiamo nella *Gazza di Palermo* del 15:

Ieri gettò l'ancora nella nostra rada lo splendido e magnifico yacht, *Sofia*, di proprietà del principe Maffeo Sciarra, che viaggia per diletto con i suoi amici marchese Cataldani, duca di Magliano, duca Guido Grazioli e conte Lazzari, *fine four* ben ispirati di prof. *Torlori*, e fu vivo l'impressione che agli sopre destare negli astanti.

Giovedì, 20 corrente, alle ore 4 1/2 pomeridiane, nella nuova Università della Sapienza, sarà tenuta in Roma (vigna già Corsini), tutti le parte San Pancrazio e Cavalleggeri) avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni per gli anni 1873-74 e 1874-75.

Tutti i suoi del Comune sono invitati ad assistere alla cerimonia, che sarà una vera festa, in quanto il rendere Roma ad Roma, quanto maggiore sarà il concorso degli Istituti.

La questione è riuscita a metter le mani ogni i falsificatori dei biglietti nonostante in una lire e cinquanta centesimi, ma giovani, uno romano e l'altro di Trapani.

Il giorno di ieri, domenica, è stato letteralmente, a Roma, un giorno di festa. Non ricordiamo a Roma, quando la quistura raccolta maggior numero di rissa e di ubriachi.

E anzi fuori parte del Popolo un lamentoso, vessato a cocchi con una famiglia di un convento, nerò di dolore la quiete e la quiete, e dopo aver trovato la donna, che s'ebbe le tasti rotte. Il ritorto fu arrestato.

Due fratelli muratori s'azzuffarono con un carrettiere, e come la madre il volevo separare, ne riportò alcune lievi ferite. Accorsero la guardia, e dopo aver trovato la donna di rimettere in pace, furono costretti ad arrestare tutti tre i litiganti.

Altre risse hanno luogo avute nella mattinata, ma hanno avuto tristi conseguenze.

Entro il portone di una maggiore in piazza di Monte di Pietà, si trovarono questa mattina una bambina nata allora allora.

La gente si affollava attorno per vedere e fare le proprie congetture. Ma quando fu trovato cordo opportuno di tener chiuso il portone fino a che, fatte alcune verifiche legali, è stata condotta al brefotrofio.

È uscita in VII dispensa delle *Cronichi e ricerche di Storia subalpina* pubblicate da una Società di studiosi di patrie memorie, sotto la direzione del Prof. Bernardino Lizzoli. Non occorre spendere parole per dimostrare l'importanza di questa pubblicazione. Essa tocca la città di Torino. Ne presenta di nuovo e di sorprendente e quanto più religione degli stessi storici che si vicro rinnovando fra noi. Esso il sommario di questa dispensa.

La duchessa Orlando Maurizio e la principessa Maria Coloma sorelle Nisciori ed il duca Carlo Emanuele II di Savoia, di A. Cerrato — I castelli della valle d'Aosta, di Giuseppe Giacosa. — Il conte Camillo Romo di Cavriglia Rimembranze di Federico Sclopis. — Il Tesoretto di un bibliofilo piemontese, di A. M. — Istruzione del cardinale Maurizio di Savoia al conte Monaciati, di V. Promis. — Due soldi di regno di Ludovico duca di Savoia (1460-87), di F. Saraceno.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente contiene:

1. Legge in data 30 giugno, che approva la spesa relativa per l'Esposizione internazionale marittima di Napoli.

2. Legge in data 30 giugno, che approva il nuovo modo di pubblicazione delle inserzioni giudiziarie ed amministrative per certe delle prefetture.

3. Legge in data 7 luglio, per il miglioramento delle condizioni degli impiegati.

4. Legge in data 7 luglio, riguardante i diritti di ricerca e di scoperta dei minerali dal 1818 al 1849 come ufficiali ufficiali di terra e di mare ed in qualità di ufficiali ed ufficiali.

## NOTIZIE ULTIME

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

**(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)**

*Ravenna, 17 luglio.* — La lista del partito moderato, pubblicata dal *Romanale*, è rimasta completamente nelle elezioni amministrative. I votanti furono 1500 e sono accorsi più della metà degli iscritti.

— L'ITALIA

**E LA QUESTIONE D'ORIENTE**

**Riproduzione dai *Débats* del 16 il seguente articolo del sig. Jules Lemaitre:**

Dopo la guerra di Crimea, che rimise ogni a pie di vent'anni, e che fu la prima grande guerra europea che abbiamo avuta dopo il 1815, una nuova potenza ha preso il suo posto fra le grandi assisi; intendiamo dire l'Italia. Fu essa, in occasione di questa guerra, che ci mise sulla strada che ci fa il evolva spedita e venne ad assidersi nel Consiglio delle potenze che fino a quel ritorno parevano ignorarne l'esistenza. L'articolo unico di Cavour lavò un sentimento italiano e prendere parte nella crociata occidentale; ora posa, ma era la bandiera che si mostrava. Poi, quando la pace fu conchiusa, e il trattato di Parigi regolò le sorti dell'Oriente e le alleanze dell'Occidente, fu ancora il nome di Cavour che ottenne al Congresso l'ordinata questione dell'indipendenza italiana. L'Austria rifiutò d'accettare la discussione, giacchè l'Italia era ancora, per lei, un'espressione geografica; ma, nondimeno, la questione era richiamata in vita e Napoleone, fra le condizioni della pace della cattiva fortuna, pronunciò la propria via fino al compimento dell'unità italiana.

La posizione dell'Italia dal punto di vista geografico, e la sua situazione, fanno di quella punto di vista politico e religioso, rilevidente oggi che si tenga gran conto dell'Italia? Non può assolutamente dare l'Oriente. L'Italia è una potenza del Mediterraneo almeno quanto la Francia, e la tanti punti di contatto quanto le abbiamo noi, con la Turchia, il Levante e l'Africa. Per mezzo della Sicilia essa tocca i paesi mussulmani dell'Africa; per mezzo della Sardegna, tocca la provincia della Turchia d'Europa. Essa è, dunque, quanto la Francia, l'Inghilterra, la Russia e l'Austria, parte interessata negli affari dell'Oriente. Ed è certoni la spiegano necessariamente verso l'alleanza occidentale, giacchè gieva più alle sue spalle, e non ha nessun interesse, o il dominio del Mediterraneo nelle mani d'una potenza come la Turchia, la quale non la vieni sostenuta europea, ma che, se fosse nemici della Russia, la guida di lì minacceroebbe tutte l'Occidente.

Questo è il lato politico, quello che riguarda l'Italia. Accanto ad esso vi è il lato religioso che riguarda il Vaticano. La Corte di Roma si dichiara apertamente in favore della Turchia, la sola che difende la Mezzaluna. Questo fatto, lungi dal sorprendervi, ci pare, al contrario naturalissimo e senza logico. Non è per nulla lontano dalla nella presente questione, giacchè Roma dispone di parecchi milioni di cattolici in Turchia, e è vivo nella mente di tutti che la parola d'ordine di non immischiarsi nell'intervenzione slava.

Questo aspetto della questione d'Oriente è molto interessante da osservare. Vi è sempre stato e vi è ancora tra il governo del sultano e quello del Papa un punto di riavvicinamento. Entrambi sono dei teocratici, fondati nell'stesso base, che vivono o mantiene per lo stesso principio. Quantunque i cattolici della provincia turca siano in grande maggioranza, cristiani della religione greca, non parci solamente, lonchè, agli occhi della Chiesa, è peggio che passare una religione nemici ed estranee. Abbiamo gli fatto osservare più volte che vi ora in Turchia, nella Bulgaria, nella Bosnia, un grado di libertà religiosa che non esiste in certi paesi cristiani. Non diciamo *spagnolismo*, diciamo *libertà*. Al tempo della crociata, i cristiani non esiste ai cristiani la scelta fra l'abbandonare la fede mussulmana o diventare sittadini, e sommessi alla legge che ne mancano di cui diritto politico. Or bene, questa condizione convione maggiormente ai cattolici e la Chiesa di Roma ha ragione di fare tutti i cattolici della Polonia e della Russia. La Chiesa cattolica occidente la Russia nominata come una nemica più pericolosa della Turchia musulmana. I turchi non fanno propaganda; lasciano le diverse Chiese vivere sul loro territorio, e le ignorano per ciò che riguarda le loro anime. Ma la Russia cha la Russia ha ancora un papato ed un altro papa, e il suo sovrano è pure capo della Chiesa.

La Corte di Roma preferisce dunque di avere da trattare con Maometto che con Pietro, col sultano che sullo scacco. Giacchè le sue inviolabili tradizioni di abilità e di prudenza, essa ha approfittato dei pensieri immensi della Turchia per far recrudere i cattolici ed istigazione della Russia; e la Turchia, dal suo canto, seguita la tutela l'Italia ha ancora sui cattolici, per mezzo di concessioni che nulla le costano. E, ad ogni modo, può spiegarsi come essi vorrano il vedere, che i cattolici proteggere la Mezzaluna contro le Croce greca, e il Vaticano e il Quirinale seguire la medesima politica.

*(Corrispondenza part. dell'Opinione)*

**(W) Parigi-Versailles, 15 luglio.** — I nostri ministri sono raggiunti di giorni. Il gran ministero è pressoché fatto, e di giornata. Dei deputati repubblicani attendono che fosse comune al governo la nomina del ministro; e questo rattrito di ministero fu con ragione riguardato come il principio di molti altri. D'altra parte, i nostri deputati liberali comincia di vuoi sulla loro moderazione consultità la repubblica. Il *Courrier de France*, organo ufficioso che sagrinna il nominato ministero, ha ancora ieri, dichiara che la sovranità della sinistra modificherà le disposizioni della destra sanitariale e che i giuri misti non saranno aumentati in Senato se non da coloro che si si sradcano obbligati dalla loro coscienza.

Tra le due Camere minaccia appunto di sorgere un conflitto a proposito del giuri misto. I vescovi nulla trasmrrono per finire sul Senato. Il signor Parie ha presentato la sua relazione sopra questa legge, che vuole tanti e sì irreconciliabili annali al signor Waddington. Martedì prossimo si ne farà la discussione. Il nostro Senato è la maggioranza antiliberale e ritiene che questa estinte la sua approvazione alla legge votata già dalla Camera, se non le trattenne il timore delle conseguenze che potrebbero derivare dal non approvazione alla legge mera e col Ministero. È dunque possibile che non si verifichi il conflitto ad aredemmo non ancora di parlare sulla legge.

L'annallamento dell'elezione del sig. di Mun fu parere eccitò quasi meritire. Questo è un fatto che ha ancora ancora ancora a rappresentare una parte politica, non ripugna alcuna rilevata dall'inchiesta parlamentare. Gli gaudiscono minacciò di insorgere i suoi affittaiuoli, quando non avremo vestito d'fatto voiaro i loro amici pel sig. di Mun; fu ovvero, le lamere che agli ovvero sentite; questo fine. Il sig. di Mun dichiarò che nulla avrà di reprensibile in questa lettera, perochè altrimenti l'autore si sarebbe non ancora ancora. Tuttavia perchè in quest'occasione i tribunali abbiano eccitato di dover chiudere gli occhi; ma qualche lamento non potrà affittaiuoli ancora ancora, e ricomune una prossima elettorale. Eravi minaccia alla e falsifiaare il suffragio universale. Il sig. di Mun ne che, rimandando tanzai ai suoi elettori, nulla ha da temere o da perdere. Tutto il clero le ritiene come carne ed ossa di sotti. La Bretagna si lascia guidare dai consigli del clero.

Il nostro ministero non volle rinunziare alla nomina del marino e non potera partecipi assicurare la libertà assoluta di stampa domanda del sig. Naquet. Il relatore sig. Lisbonne rispose al sig. Naquet, che la libertà di stampa è una legge fondamentale di stampa, ma il sig. Madier de Montjau la ripresentò in nome proprio.

L'estinto Senato ha ancora che da lungo tempo è nota ed è da lungo tempo condannata in avrà che consiste nel rifiutare, mendo di potere, quale ha ricevuto dalla Prima di giugnerlo. La proposta fu respinta con 307 voti contro 110.

Le dichiarazioni pacifiche del dove Decazes intendono non ripugnano a rassicurare il commercio, il quale d'altra parte non dubitava punto che il signor ministero degli affari esteri non fosse pacifico e conciliante. Il governo francese è pacifico oltre ogni dire; gli dispiace che i serbi sempre ricomincino le ostilità contro la Turchia. La Commissione di questa Esposizione, mantenuto come pensiero il campo di Marte e il Trocadero, ha fatto una concessione importante all'opinione pubblica.

L'opinione pubblica vuole di cattivo occhio che si sponsoneri tanti milioni per un'opera quasi affatto di carattere privato. La Commissione propone che una parte delle sovvenzioni sia destinata a sopravvivere all'Esposizione, e che il Governo si ritiri ulteriorlo della guerra un campo di manovra, se occorre. La tendenza generale in Francia è di occupare tutta l'Europa, e di pensare allo sviluppo della ricchezza interna. Non si ha alcun dubbio sul successo del prestito municipale per milioni 120 che è stato emesso. Non ostanto, si pensa a dare alla Senna dell'Hôtel-Dieu a Rouen e Parigi un corso d'acqua che faccia quasi della nostra capitale un porto di mare. Ne si mancherà di provvedere l'operaio d'un canale di lunghezza e profondità consimili tra porto Parcene Havre.

Il *Journal officiel* pubblica l'avviso delle sentitissi dei prestito municipale di 120 milioni, sono ripartite in 120 mila, per 1000 francs; 258,000 obbligazioni al portatore saranno costituite col capitale di 500 franchi, saranno al prezzo di 425 franchi; 120 mila obbligazioni produrranno un interesse fissato di 20 franchi all'anno pagabili a semestre e parteciperanno ogni anno, a cominciare dal 10 luglio 1877, ad un rimborso di 15 franchi, e dal lotti di un valore totale di 500,000 franchi. La sottoscrizione pubblica sarà aperta il 22 luglio. Le altre condizioni sono quelle dei prescedenti prestiti contratti dalla città di Parigi dopo la guerra. È rare cosa intrandere un'operazione finanziaria, e nulla alla fine di luglio, ciò in un'epoca dell'anno in cui i finanzieri si guardano dal fare la prima mossa. Ma Parigi, in campagna e nelle città dei bagni. Ma Parigi, in Francia, di intraprendere i lavori che il prestito può gherà a tale il credito delle capitale che sua pur dovgere agli ed i contratti. D'altronde, il pubblico ha fatto coll'intendere (e l'esperienza gli conti nare) che questi lavori sono quelli che gli danno dei prestiti tranchi, mensionati ed haitiani.

Il resto delle notizieni prefettizie è insignificante. Il Consiglio municipale ha ricevuto il ministro dell'interno. Parolo se molti regali del signor Buffet venuto al posto, l'ieri non dopo tagliare sono stati gli stessi e i molti consiglieri municipali, le maniere brusche che erano in cuore prima delle elezioni.

Saint-Genest, del *Figaro*, contiene questa mattina la tesi che il marcesiale Mac-Mahon è un Luigi XIV, e che egli può dire: Lo Stato sono io.

Quest'invito continua al capo dello Stato di sostituire la sua azione personale a quella dei suoi ministri e al parlamento. Ma, a seguire molti la prima volta che venne fatto. Oggi sono produce sulle crocchie del pubblico e sulla stampa, ed il presidente l'Italia ha un'aria d'oscurgnolo di Berlowitz. Il *Figaro* finisce col sentire quanto sia ridicolo fare a un presidente della repubblica: i miei sono dopo la prima sua parola. Anche non sono più tollerati nemmeno attaccapoli.

Il Generale Costantino di Rumelia, la mattina di venerdì, da Parigi partì, troburgo, direttamente.

— È morto a Parigi il Pa-
bam, conte di Parigi.

— I giornali osserva-
anniversario della pre-
al forum, la alcuna
discorsistici.

— Nel tunnel
nocciolinesia
operaio e del

— Un di-
spaccio da Londra, 14 luglio, annunzia che lo sciopio d'una colliera a bordo della nave corazzata *Thunderer*, nella baia di Stoshen, ha cagionato ferimento e la morte di due persone.

— Un giornale inglese aveva attribuito al re di Danimarca dei progetti di abdicazione. Scrivono da Copenaghen al *Pall Mall* che questa voce non ha fondamento alcuno.

— Parecchie dimostrazioni ostegiate si fecero nell'Irlanda. A Donnaghmore una processione di 30 persone venne attaccata da 3 abitanti e aggredita a mazza alla testa. Giunta in un punto della città abitato da cattolici, la processione produsse un sposto di trovi. Ci furono dei colpi di pietra e gli orsigliari tirarono fucilate. La polizia impedì il ritorno della processione per la città. Non vi fu alcun morto, ma parecchi feriti.

— I giornali prussiani si lagnano della condotta dell'amministrazione Drummond, capo della polizia inglese nella baia di Beaika, all'entrata del Dardanelli. Essi le accusarono di voler fare la polizia internazionale, arrogandosi il diritto di visitare le carte delle navi che passano lo stretto.

Scrivono da Belgrado alla *Corrispondance politique di Vienne*, 15 luglio:

— Il ministro-presidente del Consiglio, Stefania Mihailovitz, si è recato al quartiere generale. Credesi che questo viaggio sia motivato dalla questione della nuova sessione della Skupsina per una sessione straordinaria trovisiana. Sembra che stasi ancora la necessità d'avere la sospensione della Skupsina per trovare dei mezzi finanziari che permettano di contrarsi in Serbia un prestito di 100 milioni, o di un imprestito all'estero; si spera di ottenerlo, ma a dure condizioni.

— Da Belgrado telegrafano al *Figaro* che i Serbi continuano ad esercitare alcuno delle vittorie; ma si è stranchi dei dispacci fatti che si pubblicano e qui giornali. Si comprende che il Montenegro, che lo Serbia aiutarlo sul Timok, in fasciu alla guardia turca, fosse battuto, in valle della Morava ancora ancora, e fosse costretto a passare sotto giovi. Il danaro manca. I montenegrini operano da parte loro senza nemmeno i loro capi. Ieri, il principe Nikolaj ha lasciato rifiutando di obbedire ai capi nominati dal principe Milano.

— La *Gazzetta di Colonia* pubblica il seguente grave dispaccio da Belgrado, 12 luglio:

— Il terzo ben ritirati di marciare. Si mobilizza a crudeo, e generalmente si ha la Serbia ancora ancora. Il Montenegro è indirettamente per la Russia e che non guadagnerà nulla per sè. I mezzi finanziari sono completamente esauriti; forse chiamerà tutte le riserve. Si aspetta una catastrofe.

— Esso un dispaccio del *Temps*:

« Furono sequestrate presso Milette delle lettere indirizzate a due ufficiali superiori e compromvati che dei nonerni in nomini e in denaro erano stati promessi al ministro Ilitch.

« I giornali di Belgrado rimproverano ai montenegrini di intendere unicamente ai loro affari, di essere, capricciosi dell'ubbriaghezza, « in lungo di operare la loro congiunzione, coi serbi. »

## DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Bukarest*, 16. — In visita della guerra, che divenuta sempre più minacciosa, il Principe Carlo ha ordinato la mobilizzazione di tutta la Dacia.

— Il Principe Milano dichiarò che si rifiutò di chiamare la Serbia non ancora ancora, e si rifiutò di chiamare la Serbia non ancora ancora, e si rifiutò di chiamare la Serbia non ancora ancora, e

PREMIATA

## SOCIETA' ENOLOGICA VERONESE

SEDE PRINCIPALE

VERONA - Via Garibaldi, N. 1. - VERONA

### CON CANTINE

in Valpolicella — Settimo — Cavrubio — Parona — Mezzorio — Quinto di Valpantena — Monteforte d'Alpone.

**VINI ROSSI E BIANCHI**

**A richiesta si spediscono listini.**

---

UNA DOZZINA COMPLETA LIRE **32.**

UN SERVIZIO DI

## POSATE ARGENTATE

**DI PRIMA QUALITÀ**

simili alle più ricche d'argento

## PER SOLE LIRE 32

12 cucchiai, 12 forchette e 12 coltelli

## PER LIRE 17.

**mezza dozzina di ciascun pezzo**

**Cucchiaini da caffè L. 8 50 la dozzina.**

Deposito in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. *Spedizione franca in provincia* contro vaglia postale aumentato di Lire 3 per spesa di porto fino alla stazione ferroviaria più prossima al committente.

POSATE ARGENTATE — DI PRIMA QUALITÀ — MEZZA DOZZINA COMPLETA LIRE 17.

---

DE BERNARDINI — GENOVA — MEDAGLIA D'ORO

## INIEZIONE

BALSAMICO ANTICATARRALE

PRIVILEGIO ESCLUSIVO

Prezzo L. 6 con siringa

Deposito presso Fontana e Genero, Roma, farmacia Sinimberghi, Desideri, Bertelli, Donati, Bisleri, Bisleri-Ferretti, farm., Gattesi Gentili, Leggi.

---

## R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Cruciani Carbonari

In questo Stabilimento si curano le Devizioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Ginocchi, Lussazioni ecc. ecc. I recenti metodi cioè mediante l'Elettricità, l'Idroterapia, la Ginnastica Speciale ecc. Cavizio per i bambini. Posizione per gli adulti nonchè una cura Mineraria, (Stazione Prisciana) Elettrica e Ginnastica Medica continua. Si accettano i malati anche come Pensionati. Prospetti Gratis.

---

PASTICCHE CHINO-FERROSE

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

FARMACIA GIUSEPPE QUALTROTTI Via Guicciardini N. 1

Anemiche, ricostituenti, febbrifughe, abbassano nella debolezza, nei casi di dispepsia (dimin. appe di appetito) Gastrite Gastroenterite (dolo stomaco) impoverimento del sangue, irregolarità e mancanza di mestruazione, dimagramento, cor nervosismo, ecc. Sono utilissime nelle Convalescenze, e si usano con buon successo pei fanciulli scrofolosi rachitici.

Le **Pastiche Chino-ferrose** sono preferibili alle Tinture, Sciroppi, e Vini di China ferruginosi, perchè questi, per quanto ben preparati, non tanto per le particolari proprietà dell'acciptante quanto per quella delle sostanze associate, facilmente e spontaneamente si alterano.

Le **Pastiche Chino-ferrose** mantenendosi inalterate anche per lunghissimo tempo conservano la loro intatte e simultanee azione della China e del Ferro. **Prezzo L. 2** la scatola.

Si preparano e si vendono la Firenze alla farmacia Qualtrotti, via Guicciardini, 1, ed ai seguenti depositi:

*Alessandria*, Farmacia già Dvigi; *Ancona*, Successori Sabbatini — *Arezzo*, Ceccherelli — *Barletta*, Michele Capasso — *Bologna*, Bassaria — *Cantù Fiorentino*, Fantar alli — *Chieti*, Domenico Palombino — *Empoli*, Bianconi — *Fabriano* (Marche) Farmacia Sbricoli — *Ferrara*, L. Comastri — *Firenze*, A. Alessandro Bizzarri — *Foggia*, Francesco Paolo Buttari e f. — *Genova*, Bruzza — *Grosseto*, Bolli — *Livorno*, Panerai — *Massa Carrara*, Farm. zia Calappe — *Milano*, Giuseppe De Paoli — *Montalcino*, Spannei — *Montepulciano*, Francesco Morgantini — *Napoli*, G. Bartolucci, depositar in generale per l'ingrosso, strada Fiorentini, 20; Luigi Scarpati, via Roma; Antonio Cascone, via Roma e Leonardo e Romano, via Roma; Angiolo Petricciuolo, strada di China; Valentino e Saggese, largo Car ciofo; P. Vinggiani, via Roma, 328 e 410 — *Orvieto*, Crispino Tosti — *Pisa*, Passerini — *Prato*, Guasti — *Roma*, Marchetti Sebregondi — *Spezia*, Bodini — *Siena*, Franelli Bizzarri — *Teramo*, Guerrieri Cocciti — *Torino*, Farmacia Tarizzo — *Venezia*, G. B. Zampironi, Farmacia Rosa — *Verona*, Silvio Fiori alla Quattro Spade — *Volterra*, Gaetano Sbargli.

**PREZZO: L. 2 la Scatola.**

---

## VICHY

(Francia, dip. d Proprie delle Stato (1 AMMINISTRA Parigi, Boulev. Monta

Pastiglie **digestive fabbricate a Vichy**, sui sali estratti dalle sorgenti. Sono esse di un gusto piacevole e di un effetto pronto, sia sugli stomachi delicati, sia sugli stomachi più difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un potale per un bagno, sono che non possono redurre a Vichy.

*Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la seguente* **Contrassegno dello Stato Francese**

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, Farmacia Italiana. — Depositi in Roma, Corso da Pinti Farmacia Morigenati ed Ottani.

---

## FONTE di S.TA CATERINA IN VAL FURVA sopra BORMIO.

La più ferrugi provano le rijette chimiche.

La più digestiva chezza di sali alc

La più purgan tissa granulo di carbonico vegri in un vetrolito e aquenaqua, al tra e ragionevole.

La più medic prezzo e la più a minerali

Conservasi inalte lungo tempo, ed è bile in ogni parte do.

È adoperata da grande tanto a di a questo, solo, sciolto o al vapore di ti tutte le stagioni

È miglior prod ragione naturale rissi a tutte le pre artificiali di ter ruci sifilitici dipo gnosti di sangue

Dirigere domande al Direttore Farmacia A. MANZ Milano. Vendita in Roma nella Farmacia Reale Cerneri, via n. 3, e Pini Collarel, Corso, 10 e nelle primarie Farmacie d

---

## GRANDE INTERNATIONALE AUSTRO-UNGARICA

CERONE AMERICANO

La malaria più ostinata cede sempre alla forza vittoria l'efficacia di questo CERONE! Usato perciò in ogni paese del mondo, ove regna la malaria ottiene dovunque

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

per tingere CAPELLI e BARBA. Con questa semplice cosmetica si ottiene istantaneamente il bionda castagna, nero, castagna scuro e nero perfetto e naturale. Non macchia la pelle, non dà odore disgustoso, flexibile e di pratica Ogni parte

Lire 3 50

SOLE PER TUTTI I PAESI DEL MONDO

ALLE PRIMARIE TINTURIA

DEPOSITO PRESSO I FRATELLI RICCI

---

## LA STORIA DI UN BOCCON DI PANE

LETTERE

*Sulla vita dell'uomo e degli animali per*

**Giovanni Bare**

Opera adottata dalla Commissione Universitaria dei libri di premio.

Prezzo L. 2, 50

Franco di porto, raccomandato ed agg. L. X. all'estero L. 3 25.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12

## NUOVE LETTURE

LA SCIENZA DEL LINGUAGGIO

*dette nel R. Istituto della Gran Bretagna del prof.*

**MAX MULLER**

sen con licenza dell'autore per la prima volta tradotte in italiano sulla prima edizione inglese e colle aggiunte fatte dall'autore stesso nella versione tedesca e con alcune note per cura di

GHERARDO NERUCCI

Due grossi volumi con 62 incisioni

**Prezzo L. 6**

Franco raccomandato in provincia L. 6 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, 12, p. p., Roma.

---

Un solido letto di ferro con paglericcio e molla per L. **42.**

—o—

Un elegantissimo canapè di ferro con paglericcio e molla nel suo letto completo in filo per L. **25.**

—o—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di **CAMMARONO GIOVANNI**, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO *di ferro* ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, materasso di lana e paglericcio a molla per L. 42 50. — **Letti a portafoglio, a tavolino, da collegio, brande e stelle permanenti. — Laboratorio di materassi e paglericci a molla.**

In provincia si spedisce molla tale vaglia, più L. 2 per imballaggio d'un letto completo e canape.

---

## DURANTE LA GUERRA

## Serbo-Turca

Abbiamo in ROMA dato facoltà all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., tanto per gli abbonamenti alla

**GAZZETTA DI VENEZIA**

che per la distribuzione quotidiana del giornale ai rivenditori in Roma.

L'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*

## D'AFFITTARSI SUBITO IN ROMA

**QUATTRO** stanze, cucina e terrazzo, piano primo, posizione centrale.

Dirigersi al signor Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

---

## POLVERE SAUNDERS

Per conservare freschezza e la bellezza della pelle la **Polvere Saunders**: è una polvere igienica che dà una rara delicatezza alla pelle. Essa dà una carnagione bianca e vellutata, e rende la toeletta del bidè adagiata.

Questa polvere s'impiega dopo essersi lavato; produce la pelle degli effetti del vento e del sole, toglie l'odore cattivo della traspirazione, e conserva una morbidezza e freschezza.

Vendibile in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12 p. p., che la spedisce franca in provincia contro L. 2 25.

---

## ENCICLOPEDIA dei LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di Famiglia, alle Demiglie Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Ragazze.

VOLUME PRIMO — **Lavori d'Ago e di Pazienza.** L. 1 50
» SECONDO — **Guida a tutti i Lav. di Bianco** 2 —
» TERZO — **Lavori di Fantasia** . . . » 1 50

In provincia i soddetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. 18 ciascuno. — Spedire lettere e vaglia all'Agenzia Taboga, piazza dei Prefetti, 18, primo piano.

---

## PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** con prende più Zecoro od altro. Si può avere alla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

In *Roma* deposito presso il signor Paolo Cafferel, Corso, 19. (9).

---

## STABILIMENTO IDROTERAPICO IN RETORBIDO

Grande stabilimento idroterapico con splendida casa di villeggiatura, diretto da distinti medici, condotto da Antonio Zanetti in Rotorbido, presso Voghera. — Bevande salfree delle quattro fonti bevande saline della sorgente Salso-Jodica. Bagni freddi, caldi, solforosi, jodati Bagni a vapore, docciè, fanghi e cure dell'uva. — Aperto dal 15 giugno a completa vendemmia. Scelto trattamento. — Prezzi moderati.

---

## ACQUA SALINO-FERRUGINOSA

detta Felsinea del Vegri in Valdagno

I numerosi e brillanti risultati ottenuti per mezzo di codeste Acque marziali ne vanno diffondendo ognor più il consumo in ogni parte d'Italia. — La loro limpidezza, inalterabilità ed il sapore non disgraziatevole le rendono tollerabili agli stomachi anche i più delicati.

Vengono particolarmente usate contro la Clorosi, Idroerto, i flessi morbosi, il linfaticismo, nelle affezioni dell'apparato e epepatico, nelle dispepsie, negli incomodi addominali, ecc.

Deposito generale in Valdagno presso il farm. G. B. Gajanigo

---

## NON PIU' SORCI!!

## NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all'esposizione universale

**di Parigi**

Questo nuovo ingegnato ha la proprietà di essere sempre pronto aperto e così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno di ricarica. Questo, essendo fatto in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono essere usate e sui muri, inoltre dette trappole sono di pochissimo ingombro e possono nascondersi sui tiratoi, fra le sagle, e stesa con un cordicella al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, grande L. 2 50, più grande L. 4.

Centro vaglia postale — Si spediscono in provincia (porto a carico dei committenti). — La posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

---

## OLIO DI MACASSAR

Importazione genuina dall'Inghilterra. — Conosciutissimo dal mondo elegante e da tutti apprezzato per le sue virtù atte a conservare i capelli e farli rinascere. L'incarico in Italia, riceverebbe direttamente dal preparatore, e la grande di offerta al pubblico, con al ristrettissimo prezzo di lire 3 la boccetta con istruzione.

Unico deposito in Roma all'Agenzia di A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Spedizione in provincia spese di porto a carico del committente.

---

Tipografia dell'*Opinione*.

---

## RECOARO

IMPRESA ANTONIANI

**Apertura del 1° maggio a tutto settembre**

Acque Ferruginose per bibite e per bagni — Cura idroterapica Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi confortevoli. — Direzione Medica *dott. Cav. Pietro Schiavelli.*

---

IMPORTATORI DEI DENTI CAVI

Non havvi mezzo più efficace e migliore del piombo *odontalgico* del dottor J. G. Poor, dentista di Corte in Vienna città, Bognergasse 3. X. piombo e che ognuno può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

DEL DOTT. J. G. POOR.

*i. r. dentista di Corte in Vienna*

È il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per infiammazioni ed escriazioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si rigrondano; fortifica i denti rilassati e le gengive ed allontanando da essi ogni materia marcia, dà alla bocca una grata freschezza. Bagni a vapore, docciè, fanghi e cure dell'uva. — Aperto dal 15 giugno a completa vendemmia. Scelto trattamento. — Prezzi moderati.

Prezzo L. 4 e L. 2 50.

PASTA ANATERINA

**pei denti.**

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serva oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che al guastino ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 50.

**Polvere vegetabile pei denti**

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non vale alcuna dal medesimi il tartaro che vi si forma, ma occorrendo la dolcezza e la bianchezza delle smalto.

ROMA: farm. N. Sinimberghi, via Condotti, 54-56 e 60: farm. della Legazione Britannica, via del Corso 496-497-498: farmacia Ottani, via del Corso, 199; Dina A. Dosio Farmacia, via della Maddalena, 46-47; farmacia Pinelli Sax Carlo al Corso 505 L. 2. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 18. Sant'Ignazio, 37A, ed al Negozio di Fiore, via del Corso, 543. — NAPOLI: Giuseppe Cali, via Roma n. 4 — è in più avere in tutte le farmacie d'Italia.

**Dr. L. G. Poor**

*i. r. dentista di Corte Vienna, Bognergasse, 2.*

---

## FERNET-BRANCA

Fornitori di Sua Maestà il Re d'Italia

BREVETTATO DAL R. GOVERNO DI

## FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spacciato di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, vertendo che ogni bottiglia porti una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C e che la capsula imbrata e sezza è assicurata sul collo della bottiglia con altra cola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della L per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incominciò bile ne riscontrai in mal così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse giustificato dal pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose cucchiaio di vino comune coll'acqua, vino o caffè.

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più e minor i comuni amaricanti, attualmente disgustosi ed incomodi, il *Fernet-Branca* non solo, modo come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti alcuni di vermi, quando a tempo debito e di quando in quando prendiano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequenti altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'antonio, quasi sempre dannoso, poi con vantaggio di lor salute meglio prendano il *Fernet-Branca* dopo mancinmente;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiero di vermouth, è più prudente prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per consiglio vedrete praticare con decisio profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non tem certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero e la fede di che rilascio il presente.

Dott. *Bertoli*, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Ro ora sull'agosto 1868 avuto raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemi fuso, avuto campo di esperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca*, di Milano.

Noi convincendoci di *Vita* attesti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo sua somministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, ottenuto uno dei più sicuri

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio quei casi nei quali era indicato.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Luigi Alpe Mariano Tomarchio, Economo provvisorio

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

*Per il Consiglio di amministrazione* — Cav. Mandotta, *segretario*

*Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.*

Si dichiara ciascun esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore tonico *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle affezioni ricuse un buon tonico. (1) *Per il Direttore Medico, Dott. Ver*

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, 12, p. p.